

CORAZONES DE MUJER

Regia e sceneggiatura: Kiff Kosoof (Pablo Benedetti e Davide Sordella) - **Fotografia:** Pablo Benedetti - **Musica:** Enrico Sabena - **Interpreti:** Aziz Ahmeri, Ghiziane Waldi, Mohammed Wajid, Medi, Hoja - Italia 2007, 85', Movimento.

Shakira è un travestito marocchino che confeziona abiti da sposa a Torino e che, nella sua terra d'origine, ha lasciato un fratello ostile che lo chiama "puttana" e un figlio amatissimo che lo chiama "zio". Il problema di Zina è un altro: i genitori le hanno combinato un matrimonio in Marocco ma lei non è più vergine. Shakira decide di aiutarla.

«Conosco un chirurgo a Casablanca - le promette - che ti fa tornare a chilometri zero». «E perché non ti operi anche tu e cambi sesso?», chiede Zina. «Perché voglio che mio figlio continui ad avere un padre», risponde l'altra. E' uno strano road movie *Corazones de mujer*, cuori di donna, realizzato dal filmmaker torinese Davide Sordella, diplomato alla scuola di cinema di Londra con Mike Leigh, assieme al fiorentino Pablo Benedetti (...). Un reportage di viaggio e un'iniziazione, un'avventura geografica e dell'anima, una storia d'amicizia e d'identità. Un po' documentario, scandito da paesaggi mozzafiato e scorci segreti del Nordafrica, un po' melò, con il diario intimo delle due viaggiatrici. La storia nasce a Torino, in un fumoso locale marocchino in Barriera di Milano. «Lì ho incontrato Shakira - ricorda Davide Sordella - e mi ha raccontato la sua storia. Ancora adesso non so quanto ci fosse di vero in quel racconto. Ma so che un mese dopo eravamo in viaggio, due attori, due registi e due automobili. Con una telecamera digitale e tre pagine di soggetto, senza sceneggiatura né la minima idea di quale trama avrebbe seguito il film. Avevamo solo un inizio e un lungo viaggio davanti a noi». Il contachilometri segue il cammino di Zina e Shakira alla ricerca della verginità perduta (ciascuna la sua, mai felicemente comunque). C'è qualcosa di perso per sempre e qualcosa da trovare al termine del viaggio. «Non è un film sull'omosessualità - precisa il regista - ma sull'identità, sulla ricerca di sé, sulla libertà. Abbiamo sempre improvvisato, creato sul campo scene e dialoghi con i due attori, non professionisti, ma sempre facendo attenzione al tono del film. Sulla telecamera c'era un adesivo con scritto: "ricordati che è una commedia». (Clara Caroli, La Repubblica)

Corazones de mujer è nato dalla vera storia dei due ragazzi che lo interpretano. Davide Sordella e Pablo Benedetti hanno firmato con il nome collettivo di Kiff Kosoof (che in arabo vuol dire "eclisse", come quella che si verificò durante le riprese del film in Marocco) la messa in scena del viaggio compiuto dai due protagonisti qualche anno fa, rivivendo con loro le emozioni di un'avventura intensa, e arrischiandosi a propria volta in un'avventura cinematografica il cui successo non era per niente scontato. Costato poche decine di migliaia di euro, il film è stato quindi realizzato sostanzialmente a otto mani: dopo la defezione di un quinto componente della troupe, i due interpreti e i due registi hanno attraversato insieme il Marocco sull'Alfa Duetto del sarto che si fa chiamare Shakira, e hanno miracolosamente portato a casa un'opera visivamente originale che tocca diversi temi importanti, sul piano dei sentimenti e su quello del complicato incontro tra culture diverse; il che, tutto insieme, davvero non è poco. (...) Il film è un inno al "corazon" delle persone, più o meno "mujeres", che sanno cos'è l'amicizia e come la disponibilità a conoscere e ad aiutare gli altri possa migliorare la propria vita e il proprio mondo. (Claudio Panella, www.cinema.it)